

MANFREDO CAVITELLI

**DUEMILA  
VOCABOLI DA SALVARE**

**ovvero**

**PICCOLO DIZIONARIO  
DEL  
DIALETTO BUSSETANO**

*(con qualche divagazione storico-folkloristico-cultural-grammaticale)*

*La baléra e la fabrica d'la cunsèrva*



*Dedico questo lavoro alla cara memoria  
di mia moglie ADRIANA, milanese,  
che mi ha sopportato anche quando  
parlavo in bussetano.*

---

Un particolare ringraziamento rivolgo agli amici Bruno Varani e Peppino Annoni per la consulenza fornita in relazione alle ricerche effettuate rispettivamente nell'area metropolitana ed in quella periferica.

## PRESENTAZIONE

**N**essuna pretesa di voler compilare un dizionario e meno ancora una grammatica del dialetto di Busseto. Tanto più che qualcosa al riguardo è stato preso in considerazione nel 1945 da una bussetana «del sasso» — come me — che ha voluto affrontare l'argomento come Tesi di laurea per il dottorato in «Lettere» presso l'Università di Bologna. Mi riferisco alla compianta Professoressa Elsa Cavalli che ha lasciato un dottissimo ed ampio trattato sulla «Fonetica storica del dialetto di Busseto» al quale chiunque potrà attingere presso la Biblioteca del «Monte di Pietà» dove è a disposizione di chi lo richieda. Ovviamente questo studio è stato preziosissimo per la mia ricerca e il lettore troverà puntualmente richiamati alle voci interessate i riferimenti alla Tesi della Dottoressa Cavalli. Le segnalazioni sono date dall'inciso fra parentesi: (cfr. Tesi pag....).

La mia intenzione è solamente quella di voler raccogliere i vocaboli che sono quasi esclusivamente del dialetto bussetano (o che ne hanno subito l'influenza), proponendomi di trasmettere ai posteri un po' della nostra cultura prima che il tempo e il disinteresse la distruggano inesorabilmente.

Pertanto, al fine di contenere la trattazione in termini accettabili, ho trascurato i vocaboli che non presentano differenze sostanziali rispetto agli originali della lingua italiana.

Auspico che altri riescano ad appassionarsi a questa indagine che, riscoprendo un po' del passato, aiuta a meglio apprezzare il presente. Mi auguro soltanto che questa, dopo quella lasciata dalla Professoressa Cavalli, possa costituire una buona base per successivi approfondimenti. Mi sento di poter assicurare che la fatica e l'impegno necessari saranno pienamente appagati dal conseguente divertimento.

L'Autore

## PREMESSA

**L**a chiave di lettura di un dialetto stà negli accenti e in altri necessari segni fonetici.

Ovviamente chi parla un dialetto dalla nascita riesce a leggere e interpretare le parole ancora prima di aver considerato la presenza o meno di tali segni, qui usati al minimo.

Poiché questo «vucabulèri» è destinato principalmente ai bussetani-bussetani, non mi è sembrato il caso di dilungarmi nella spiegazione degli accenti o di qualche altra diavoleria escogitata per mettere per iscritto ciò che sino ad oggi abbiamo espresso solo a voce. Sono sicuro che fra di noi *as capuma!*

A vantaggio dei «forestieri» ho aggiunto in appendice solo alcune considerazioni che mi auguro possano risultare utili alla chiarificazione di dubbi interpretativi.

Per facilitare a tutti la ricerca di un vocabolo, l'opuscolo è stato dotato anche del repertorio Italiano-Bussetano.